COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 27.11.2013
COM(2013) 843 final

ANNEX 1

ALLEGATO

Relazione congiunta della Commissione e del Dipartimento statunitense del Tesoro relativa al valore dei dati forniti nell'ambito del TFTP ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 6, dell'accordo tra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America sul trattamento e il trasferimento di dati di messaggistica finanziaria dall'Unione europea agli Stati Uniti ai fini del programma di controllo delle transazioni finanziarie dei terroristi

alla

Comunicazione della Commissione e al Parlamento europeo e al Consiglio

riguardante la relazione congiunta della Commissione e del Dipartimento statunitense del Tesoro relativa al valore dei dati forniti nell'ambito del TFTP ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 6, dell'accordo tra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America sul trattamento e il trasferimento di dati di messaggistica finanziaria dall'Unione europea agli Stati Uniti ai fini del programma di controllo delle transazioni finanziarie dei terroristi

ALLEGATO

Relazione congiunta della Commissione e del Dipartimento statunitense del Tesoro relativa al valore dei dati forniti nell'ambito del TFTP ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 6, dell'accordo tra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America sul trattamento e il trasferimento di dati di messaggistica finanziaria dall'Unione europea agli Stati Uniti ai fini del programma di controllo delle transazioni finanziarie dei terroristi

alla

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio

riguardante la relazione congiunta della Commissione e del Dipartimento statunitense del Tesoro relativa al valore dei dati forniti nell'ambito del TFTP ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 6, dell'accordo tra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America sul trattamento e il trasferimento di dati di messaggistica finanziaria dall'Unione europea agli Stati Uniti ai fini del programma di controllo delle transazioni finanziarie dei terroristi

1. Sintesi

Ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 6, dell'accordo tra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America sul trattamento e il trasferimento di dati di messaggistica finanziaria dall'Unione europea agli Stati Uniti ai fini del programma di controllo delle transazioni finanziarie dei terroristi (in appresso: l'"accordo"), la Commissione europea e il Dipartimento statunitense del Tesoro hanno preparato la presente relazione congiunta relativa al valore dei dati forniti nell'ambito del TFTP, il programma di controllo delle transazioni finanziarie dei terroristi (in appresso: "relazione congiunta"), "evidenziando in particolare il valore dei dati conservati per più anni e delle pertinenti informazioni ottenute dalla verifica congiunta ai sensi dell'articolo 13."

Le informazioni per la relazione sono state fornite dal Dipartimento statunitense del Tesoro, da Europol e dagli Stati membri. La relazione verte in particolare sul modo in cui sono stati utilizzati i dati forniti nell'ambito del TFTP e su quanto essi siano utili ai fini delle indagini anti-terrorismo negli USA e nell'UE. Essa include numerosi esempi concreti in cui i dati TFTP, fra cui dati conservati per tre anni o più, si sono rivelati preziosi nelle indagini anti-terrorismo negli Stati Uniti e nell'Unione europea, prima e dopo l'entrata in vigore dell'accordo, il 1° agosto 2010. Oltre che nella relazione, altri esempi dell'utilità e del valore dei dati TFTP sono stati presentati nell'ambito di due verifiche congiunte svolte nel febbraio 2011 e nell'ottobre 2012 ai sensi dell'articolo 13 dell'accordo. Complessivamente, queste serie di informazioni fattuali e concrete costituiscono un considerevole passo avanti che consente di spiegare meglio il funzionamento e il valore aggiunto del TFTP.

La relazione descrive inoltre la metodologia per la valutazione dei periodi di conservazione da parte del Dipartimento statunitense del Tesoro e la cancellazione dei dati non estratti.

Essa dimostra che i dati forniti nell'ambito del TFTP, fra cui dati conservati per più anni, si sono rivelati estremamente preziosi ai fini dell'impegno anti-terrorismo negli Stati Uniti, in Europa e altrove.

2. Contesto

Il Dipartimento statunitense del Tesoro ha creato il TFTP poco dopo gli attentati terroristici dell'11 settembre 2001, e ha cominciato a inviare a un fornitore di servizi di messaggistica finanziaria ingiunzioni di produrre dati di messaggistica relativi a pagamenti finanziari conservati negli Stati Uniti, che sarebbero stati usati esclusivamente ai fini della lotta contro il terrorismo e il finanziamento del terrorismo. Fino alla fine del 2009 il fornitore ha conservato tutti i messaggi rilevanti di natura finanziaria su due server identici, uno ubicato in Europa e l'altro negli Stati Uniti. Il 1° gennaio 2010 ha predisposto una nuova architettura di sistema consistente in due zone di trattamento – una negli Stati Uniti e l'altra nell'Unione europea. Per assicurare la continuità del TFTP in queste nuove condizioni, è stato ritenuto necessario un nuovo accordo fra l'Unione europea e gli Stati Uniti sulla questione. Dopo una versione iniziale dell'accordo, non approvata dal Parlamento europeo, è stata negoziata una versione riveduta, adottata nell'estate del 2010. L'accordo è entrato in vigore il 1° agosto 2010, dopo l'approvazione deI Parlamento europeo l'8 luglio 2010 e quella del Consiglio il 13 luglio 2010.

L'accordo conferisce un ruolo importante a Europol, incaricato di ricevere una copia delle richieste di dati, così come ogni eventuale documentazione supplementare, e di verificare che le richieste statunitensi di dati rispettino determinate condizioni indicate all'articolo 4 dell'accordo, fra cui quella che dispone che esse debbano essere quanto più possibile precise onde ridurre al minimo la quantità di dati richiesti. Una volta che Europol ha confermato che una richiesta soddisfa le condizioni stabilite, il fornitore di dati è autorizzato e obbligato a fornire i dati al Dipartimento del Tesoro statunitense. Europol non ha accesso diretto ai dati trasmessi dal fornitore al Dipartimento del Tesoro statunitense e non effettua ricerche sui dati TFTP.

L'accordo stabilisce che le ricerche TFTP debbano essere quanto più possibile mirate e basate su informazioni o prove preesistenti che inducono a ritenere che l'oggetto delle ricerche abbia un nesso con il terrorismo o il suo finanziamento. Conformemente all'articolo 12 dell'accordo TFTP, le ricerche sono monitorate da supervisori indipendenti abilitati a contestare e a bloccare ricerche eccessivamente ampie, o qualsiasi altra ricerca che non rispetti le salvaguardie e i controlli rigorosi di cui all'articolo 5 dell'accordo.

L'articolo 13 dell'accordo prevede verifiche congiunte periodiche delle disposizioni riguardanti le salvaguardie, i controlli e la reciprocità, svolte da équipe di verifica dell'Unione europea e degli Stati Uniti, che includono la Commissione europea, il Dipartimento del Tesoro statunitense e i rappresentanti di due autorità di protezione dei dati di Stati membri dell'UE, ed eventualmente anche esperti di sicurezza e protezione dei dati e persone con esperienza in campo giudiziario. Due verifiche congiunte hanno già avuto luogo, e una terza è prevista per il 2014. Ciascuna delle due verifiche congiunte ha esaminato casi in cui le informazioni ottenute grazie al TFTP sono state utilizzate a fini di prevenzione, indagine, accertamento o azione penale nei confronti del terrorismo o del suo finanziamento.

Nel corso della prima verifica congiunta condotta nel febbraio 2011, il Dipartimento del Tesoro statunitense ha fornito numerosi esempi (riservati) di gravi casi di terrorismo per i quali sono state usate informazioni ottenute attraverso il TFTP. La relazione sulla prima verifica congiunta riconosce il valore del TFTP e indica che "il numero di indizi forniti dall'inizio del programma e dall'entrata in vigore dell'accordo ne mostra la continua utilità ai

fini della prevenzione e della lotta, a livello mondiale, contro il terrorismo e il suo finanziamento, in particolare per gli USA e l'UE."[1]

Nel corso della seconda verifica congiunta dell'accordo, svolta nell'ottobre 2012, il Dipartimento del Tesoro statunitense ha presentato un allegato contenente 15 esempi concreti di specifiche indagini in cui i dati TFTP si sono rivelati determinanti ai fini della lotta contro il terrorismo[2]. La relazione sulla seconda verifica congiunta conclude che "Europol e gli Stati membri sono diventati sempre più consapevoli del valore dei dati TFTP per il loro compito di lotta e di prevenzione del terrorismo e del suo finanziamento nell'UE"[3], e che, grazie agli accordi di reciprocità "essi ne traggono un sempre maggiore vantaggio."[4]

L'articolo 6, paragrafo 6, dell'accordo prevede che, entro tre anni dalla data della sua entrata in vigore, la Commissione europea e il Dipartimento del Tesoro statunitense preparino una relazione congiunta sul valore dei dati forniti nell'ambito del TFTP, evidenziando in particolare il valore dei dati conservati per più anni e delle pertinenti informazioni ottenute dalla verifica congiunta ai sensi dell'articolo 13.

3. Aspetti procedurali

Le modalità di questa relazione sono state determinate congiuntamente dalla Commissione europea e dal Dipartimento statunitense del Tesoro, conformemente all'articolo 6, paragrafo 6, dell'accordo.

La Commissione europea e il Dipartimento statunitense del Tesoro hanno cominciato le discussioni su modalità, mandato e metodologia della relazione nel dicembre 2012. Il 25 febbraio 2013 le équipe di valutazione UE e USA si sono incontrate a Washington, D.C., per discutere la preparazione della relazione, e hanno indetto una seconda riunione nei locali di Europol all'Aia per il 14 maggio 2013. Nel corso di quest'ultima riunione all'Aia le équipe UE e USA si sono incontrate anche con rappresentanti di Europol per discutere dei contributi iniziali di tutte le parti e dei passi successivi.

Per quanto riguarda l'Unione europea, il 13 maggio 2013 la Commissione europea ha tenuto una riunione riservata con i rappresentanti degli Stati membri. Gli Stati membri ed Europol hanno fornito contributi scritti, di cui si è tenuto conto e su cui si è riflettuto nella preparazione della relazione in oggetto. A tal fine Europol aveva inviato un questionario a tutti gli Stati membri interessati per raccogliere informazioni utili per il suo contributo alla relazione. Il questionario serviva a raccogliere un'idea d'insieme, attuale, quanto al valore aggiunto dei dati forniti nell'ambito del TFTP in relazione a specifiche indagini delle autorità competenti negli Stati membri interessati.

Fra il 1° febbraio e il 24 maggio 2013, l'équipe di valutazione USA ha incontrato investigatori dell'anti-terrorismo in vari servizi, ha esaminato casi di indagini anti-terrorismo in cui era stato fatto ricorso al TFTP, e ha analizzato più di 1 000 relazioni TFTP per stimare il valore delle informazioni ottenute grazie a questo programma.

Gli esempi discussi nella presente relazione sono mutuati da indagini estremamente delicate che possono essere attualmente in corso. Alcune delle informazioni sono state quindi eliminate per proteggere queste indagini.

---

[1] Relazione sulla prima verifica congiunta, SEC(2011) 438, pag. 5.
[2] Relazione sulla seconda verifica congiunta, SWD(2012) 454, pag. 38, Allegato IV.
[3] Relazione sulla seconda verifica congiunta, pag. 15.
[4] Relazione sulla seconda verifica congiunta, pag. 17.

4. Valore dei dati forniti nell'ambito del TFTP

Dalla sua introduzione nel 2001, il TFTP ha prodotto decine di migliaia di indizi e più di 3 000 relazioni (contenenti a loro volta molteplici indizi TFTP) destinati alle autorità anti-terrorismo del mondo intero, incluse più di 2 100 relazioni per le autorità europee[5].

Si è ricorso al TFTP per indagare su molti dei più gravi attentati e piani terroristici del decennio scorso, fra cui:

nel periodo seguente la conclusione dell'accordo:

- l'attentato alla maratona di Boston dell'aprile 2013;
- le minacce contro le Olimpiadi estive di Londra del 2012;
- il piano del 2011 di assassinare l'Ambasciatore d'Arabia Saudita negli Stati Uniti;
- gli attentati del luglio 2011 in Norvegia perpetrati da Anders Breivik;
- l'attentato con autobombe alla Festa dell'indipendenza della Nigeria nell'ottobre 2010;

prima della conclusione dell'accordo:

- l'attentato del luglio 2010 a Kampala, Uganda, contro dei tifosi che guardavano una partita di Coppa del Mondo;
- gli attentati del luglio 2009 contro degli hotel Giacarta;
- le molteplici operazioni di dirottamento e presa di ostaggi svolte da al-Shabaab – fra cui il sequestro, nell'aprile 2009, della nave belga Pompei;
- gli attentati di Mumbai del novembre 2008;
- il piano del settembre 2007 dell'Unione della Jihad islamica di colpire diverse installazioni in Germania;
- il piano del 2007 di colpire l'aeroporto John F. Kennedy di New York;
- il progetto di attentato con esplosivi liquidi del 2006 su un volo transatlantico;
- le bombe di Londra del luglio 2005;
- l'omicidio di stampo terroristico di Theo Van Gogh del novembre 2005;
- le bombe sui treni di Madrid del marzo 2004;
- gli attentati di Bali del 2002.

Le équipe di valutazione dell'UE e degli USA si sono informate sul valore del TFTP presso Europol, il Dipartimento del Tesoro statunitense e altre autorità. Gli inquirenti anti-terrorismo hanno osservato che il TFTP fornisce informazioni uniche ed estremamente precise, di considerevole utilità per seguire le reti di supporto al terrorismo e per individuare nuovi metodi di finanziamento. Nei casi in cui si disponga di scarse informazioni su una persona

[5] Sono state usate "relazioni" per condividere le informazioni ottenute grazie al TFTP con le autorità degli Stati membri dell'UE e di paesi terzi, e questo anche molto prima della conclusione dell'accordo nel 2010. Un "indizio" TFTP significa la sintesi di una particolare operazione finanziaria individuata a seguito di una ricerca TFTP, che è rilevante ai fini di un'indagine anti-terrorismo. Ogni relazione TFTP può contenere numerosi indizi TFTP.

sospettata di attività terroristiche, al di là del nome o al numero di conto bancario, i dati ottenuti grazie al TFTP possono rivelare elementi fondamentali, come luoghi, operazioni finanziarie e complici. Il valore unico del TFTP risiede nella precisione delle informazioni bancarie, poiché le persone interessate hanno un chiaro interesse a fornire dati esatti affinché il denato arrivi a destinazione.

La maggior parte delle indagini anti-terrorismo si fondano sulla raccolta, sullo scambio e sull'analisi di considerevoli quantità di informazioni provenienti da molteplici fonti. Data l'esperienza acquisita con l'applicazione dell'accordo, la cooperazione con le autorità degli Stati membri in numerose indagini anti-terrorismo, e la competenza generale in materie legate al terrorismo e all'intelligence finanziaria, ai dati TFTP viene attribuito un valore molto alto, come strumento unico di ottenimento di informazioni rapide, precise ed affidabili su attività associate ad atti sospetti di finanziamento e pianificazione del terrorismo.

Per determinare il valore investigativo del programma sono stati sentiti inquirenti anti-terrorismo americani appartenenti a vari organismi, che si avvalgono delle informazioni ottenute col TFTP e trasmesse ai sensi dell'accordo. Gli inquirenti intervistati sono stati concordi sul fatto che il TFTP fornisce informazioni preziose che possono essere utilizzate per individuare e rintracciare i terroristi e le loro reti di supporto. Hanno inoltre osservato che il TFTP permette di avere una visione determinante sulle reti di supporto finanziario di alcune delle organizzazioni terroristiche più pericolose del mondo fra cui Al-Qaeda, Al-Qaeda nel Maghreb islamico (AQIM), Al-Qaeda nella Penisola araba (AQPA), Al Shabaab, l'Unione della Jihad islamica (UJI), il Movimento islamico dell'Uzbekistan (MIU) e IMU) e le forze Quds del Corpo delle Guardie della rivoluzione islamica iraniana (CGRI – FQ). Gli inquirenti hanno osservato che le informazioni ottenute grazie al TFTP consentono loro di individuare i nuovi flussi di sostegno finanziario e complici prima sconosciuti, di collegare società-schermo e pseudonimi ad organizzazioni terroristiche; di valutare/corroborare l'intelligence esistente; e di ottenere informazioni che possono essere utilizzate per individuare nuovi obiettivi di indagine. Diversi inquirenti interpellati hanno indicato che le informazioni sulle operazioni finanziarie ottenute tramite il TFTP consentono loro di colmare lacune e di stabilire collegamenti che non sarebbero emersi con altre fonti.

I gruppi terroristici hanno bisogno di un flusso di cassa regolare per una serie di ragioni, fra cui il pagamento di agenti e di mazzette, l'organizzazione degli spostamenti, l'addestramento e il reclutamento di membri, la falsificazione di documenti, l'acquisto di armi e la preparazione degli attentati. Gli inquirenti anti-terrorismo si basano su molteplici insiemi di dati per indagare su queste operazioni e per smantellarle. Vi possono essere tuttavia dei vuoti nelle informazioni tali da impedire agli inquirenti di capire completamente il funzionamento di queste reti. Il TFTP fornisce loro informazioni di messaggistica finanziaria precise, che possono includere numeri di conto, codici di identificazione bancaria, nomi, indirizzi, importi delle operazioni, date, indirizzi di posta elettronica, numeri di telefono: usando queste informazioni essi possono delineare le reti di supporto finanziario per i terroristi, anche individuando complici prima sconosciuti. In un caso del 2012, ad esempio, le informazioni ottenute col TFTP hanno rivelato che un noto presunto terrorista era uno dei firmatari di un conto di un'organizzazione attraverso cui avevano luogo diverse operazioni sospette. Da ulteriori verifiche TFTP sono anche emersi flussi di denaro fra questa organizzazione e un'altra società sospettata di fornire aiuto materiale ad altri gruppi terroristici nella zona geografica interessata.

Le informazioni ottenute grazie al TFTP possono essere utilizzate per ottenere indizi che aiutano ad identificare e a localizzare le persone implicate in reti terroristiche, e prove di attività finanziarie per sostenere attacchi terroristici. È possibile ad esempio localizzare un sospetto verificando quando e dove questi ha chiuso e/o aperto un nuovo conto bancario in una città o in un paese diverso da quello del suo ultimo luogo di residenza noto. Ciò indica chiaramente che la persona può aver traslocato. Tuttavia, anche quando un sospetto non cambia il conto bancario ma trasloca e continua a usare quello "vecchio" (ad esempio con l'e-banking), è stato possibile intercettare il cambiamento di luogo attraverso pagamenti effettuati per specifici beni o servizi (ad es. per riparazioni, manutenzione, o altre attività che avvengono generalmente nel luogo in cui una persona vive). Grazie alla precisione dei dati TFTP, anche quando i sospetti sono molto prudenti con le operazioni bancarie, è stato comunque possibile localizzarli attraverso i pagamenti e gli acquisti effettuati dai loro complici più stretti. Il TFTP può fornire informazioni fondamentali sui movimenti di presunti terroristi e sulla natura delle loro spese. Anche l'"inattività" di uno o più conti bancari associati a un presunto terrorista, in termini di operazioni, è un utile indicatore della possibile partenza della persona da una dato paese.

A partire dal TFTP, è stato possibile ottenere informazioni su cittadini e residenti dell'UE e degli Stati Uniti sospettati di terrorismo o di finanziamento del terrorismo in paesi terzi in cui le richieste di mutua assistenza giudiziaria non avevano avuto risposta in tempo utile. In un caso nel 2010, grazie al TFTP è stato possibile localizzare un residente delll'UE sospettato di reato terroristico che era scomparso dal territorio dell'Unione. È risultato che questa persona era titolare di un nuovo conto in un paese del Medio Oriente, e ulteriori indagini hanno confermato che risiedeva effettivamente in tale paese terzo, cosa che ha permesso di orientare le risorse investigative per l'ottenimento di un mandato d'arresto internazionale.

In un altro caso, il TFTP è servito nell'indagine su un cittadino francese, Rachid Benomari, sospettato di reclutare membri e raccogliere fondi per Al-Qaeda e al-Shabaab. Benomari, e due altri agenti di al-Shabaab, sono stati arrestati per ingresso illegale in Kenya nel luglio 2013. Benomari e i suoi complici sono ricercati nell'UE con accuse per reati di stampo terroristico, e Interpol ha emesso una segnalazione rossa per l'arresto di Benomari. Le informazioni ottenute grazie al TFTP hanno indicato agli inquirenti il suo numero di conto bancario e individuato complici di attività finanziarie prima sconosciuti. Il Tesoro ha condiviso queste informazioni con Europol in risposta a una domanda presentata ai sensi dell'articolo 10.

In numerosi casi, gli inquirenti anti-terrorismo hanno utilizzato le informazioni ottenute dal TFTP per fornire indizi precisi e rapidi che hanno fatto avanzare le indagini sul terrorismo. Ad esempio, le informazioni ottenute grazie al TFTP sono servite per individuare le fonti di finanziamento del piano del 2011 di omicidio dell'Ambasciatore d'Arabia Saudita negli Stati Uniti da parte di Manssor Arbabsiar e del CGRI – FQ[6]. Grazie al TFTP, gli investigatori sono stati in grado di identificare un'operazione di 100 000 USD inviati da una banca estera non iraniana verso una banca negli Stati Uniti, su un conto della persona reclutata da Arbabsiar per commettere l'omicidio. Arbabsiar è stato arrestato, si è poi dichiarato colpevole ed è stato condannato a 25 anni di carcere.

[6] Il CGRI – FQ ha fornito sostegno materiale ai Talebani, all'Hezbollah libanese, ad Hamas, alla Jihad islamica palestinese, e al Fronte popolare di liberazione della Palestina-Comando generale. Ha anche fornito alle organizzazioni terroristiche sostegno letale nella forma di armi, addestramento e finanziamenti, ed è stato responsabile di numerosi attacchi terroristici.

Il TFTP è anche servito nelle indagini sul Fronte al-Nusrah (FAN), identificato come uno pseudonimo di Al-Qaeda in Iraq dal Comitato delle sanzioni contro Al-Qaeda del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, così come dagli Stati Uniti e dall'Unione europea, cosa che ha portato le Nazioni Unite a ordinare il congelamento di tutti i suoi beni in tutto il mondo. Dal settembre 2011, il FAN ha rivendicato più di 1 100 attacchi terroristici in cui sono rimasti uccisi e feriti molte centinaia di Siriani. Stando alle informazioni TFTP, una persona incaricata di raccogliere fondi per il FAN, con base in Merdio Oriente, ha ricevuto l'equivalente di più di 1,4 milioni di euro dal 2012, offerti in diverse valute da donatori in almeno 20 paesi, fra cui Francia, Germania, Irlanda, Paesi Bassi, Svezia e Regno Unito. Gli inquirenti anti-terrorismo americano hanno comunicato queste informazioni alle autorità anti-terrorismo del mondo intero, comprese quelle europee e mediorientali In almeno un caso, un paese terzo ha richiesto ulteriori ricerche TFTP a sostegno dell'indagine in corso.

Il Tesoro continua ad avvalersi del TFTP per indagare sugli addestramenti in Siria di terroristi stabiliti nell'UE. Gli analisti anti-terrorismo del Dipartimento del Tesoro hanno effettuato ricerche TFTP su Mohommod Hassin Nawaz e Hamaz Nawaz, presunti terroristi. I fratelli Nawaz sono stati arrestati a Dover, nel Regno Unito, dalle autorità britanniche il 16 settembre 2013, al loro arrivo da Calais (Francia), e sono stati accusati di reati terroristici, fra cui l'essersi recati in un campo d'addestramento in Siria. Gli indizi ottenuti grazie al TFTP hanno fornito informazioni finanziarie come numeri di conto, importi, date e potenziali complici, fra cui un presunto finanziatore del terrorismo.

Le organizzazioni terroristiche usano diversi metodi per finanziare le proprie operazioni. Tali metodi possono includere il riciclaggio di denaro, il traffico di stupefacenti, furti, e il ricorso a organizzazioni di facciata per raccogliere fondi. Le informazioni ottenute grazie al TFTP possono aiutare gli inquirenti a individuare i mezzi usati dai terroristi e dai loro seguaci per finanziare le operazioni. Le organizzazioni terroristiche spesso ricorrono a società di facciata per stabilire una presenza commerciale legittima, in modo da poter eludere le sanzioni e sfruttare il sistema finanziario mondiale. Le informazioni fornite dal TFTP contengono dati fondamentali – fra cui nomi, codici di identificazione bancari, importi delle operazioni, date – che possono servire a stabilire collegamenti fra le organizzazioni di facciata e i gruppi terroristici. I dettagli di un'operazione finanziaria fra una presunta società di facciata e un terrorista noto possono contenere le informazioni di cui hanno bisogno gli inquirenti per confermare che un'organizzazione apparentemente legale sta in realtà raccogliendo fondi per un gruppo terroristico. Inoltre, le informazioni mutuate dal TFTP possono servire a identificare organizzazioni di facciata e relativi dirigenti, precedentemente sconosciuti, legati a gruppi terroristici. Il TFTP è stato usato per ottenere indizi nell'indagine sull'ora scomparsa filiale americana della Charitable Society for Social Welfare fondata da Abd-al-Majid Al-Zindani, persona espressamente identificata come terrorista internazionale[7]. Il defunto agente del'AQPA Anwar al-Aulaqi era il vicepresidente dell'organizzazione. L'istituto è stato descritto dalla procura federale americana come un'organizzazione-schermo usata per sostenere Al-Qaeda e Osama Bin Laden. Dai dati TFTP sono emersi operazioni e complici legati a questa organizzazione.

I dati TFTP hanno anche contribuito all'indagine sulla banca Saderat Iran per il sostegno da essa fornito al terrorismo. Tale banca è stata segnalata per le sue attività illegali, cosa che ha

[7] L'espressione "persona espressamente identificata come terrorista internazionale" ("Specially Designated Global Terrorist" - "SDGT") si riferisce a una persona o a un'entità oggetto di sanzioni ai sensi dell'Ordine esecutivo n. 13224, il principale strumento di sanzioni anti-terroristiche del Governo americano.

portato al congelamento dei suoi beni, fra le altre giurisdizioni, negli Stati Uniti e nell'Unione europea. La banca Saderat, che contava circa 3 200 filiali, è stata usata dal Governo iraniano per convogliare fondi destinati, fra l'altro, all'Hezbollah e a Hamas. Dal 2001 al 2006 ha trasferito 50 milioni di dollari dalla Banca centrale dell'Iran, attraverso la succursale di Londra, alla sua agenzia a Beirut per destinarli a organizzazioni di facciata dell'Hezbollah in Libano che sostengono atti violenza. Le informazioni TFTP sono state determinanti negli sforzi compiuti dagli inquirenti per ricostruire le operazioni finanziarie della banca Saderat destinate a gruppi terroristici, e i suoi addentellati con istituti finanziari utilizzati per sfuggire alle sanzioni internazionali.

Le organizzazioni terroristiche spesso ricorrono a sotterfugi per mascherare i loro meccanismi di finanziamento illeciti. I dati TFTP sono serviti a individuare un canale di finanziamento usato dall'Hezbollah per le sue operazioni riciclando denaro proveniente dal traffico di droga. Con questo sistema estremamente complesso, l'Hezbollah vendeva stupefacenti in Europa e riciclava il denaro sporco acquistando auto usate negli Stati Uniti per poi rivenderle in Africa. I proventi della vendita delle auto usate e degli stupefacenti erano inviati in Libano e a precisi uffici di cambio di questo paese. Il Dipartimento del Tesoro ha stabilito che l'Hezbollah usava questi uffici di cambio per trasferire fondi per le sue operazioni o per rispedire denaro negli Stati Uniti e acquistare altre auto usate. Recentemente, all'inizio del 2013, indizi TFTP hanno consentito agli inquirenti di ricostruire i movimenti di denaro fra l'Hezbollah, certi uffici di cambio e concessionari di auto usate negli USA. Il Tesoro continua ad essere preoccupato per il potenziale uso degli uffici di cambio come mezzo di accesso al sistema finanziario, e segue attivamente piste e misure anti-terrorismo per individuare e impedire l'uso del sistema finanziario per sostenere le attività terroristiche.

Le operazioni finanziarie possono anche fornire agli inquirenti le informazioni necessarie all'identificazione delle persone che facilitano l'addestramento dei terroristi. Le organizzazioni terroristiche hanno bisogno di fondi per inviare i loro membri nei campi d'addestramento. Le operazioni finanziarie spesso indicano quando un sospetto terrorista ha deciso di passare all'azione e di aderire a un gruppo o a un'organizzazione Il TFTP può fornire agli inquirenti anti-terrorismo le informazioni necessarie per rintracciare queste persone, come le date degli spostamenti, gli importi delle operazioni, i nomi, gli pseudonimi, i luoghi e i contatti. Dal TFTP sono emersi ad esempio indizi utili per l'indagine su Omar Awadh Omar, collaboratore di al-Shabaab, che si occupava del finanziamento di questa organizzazione e si ritiene abbia organizzato i trasferimenti di combattenti stranieri e rifornimenti in Somalia. Si ritiene sia stato implicato nell'ideazione dell'attentato dell'11 luglio 2010 contro tifosi che stavano guardando una partita di Coppa del Mondo a Kampala, in Uganda. Al-Shabaab ha rivendicato questo attentato, che ha mietuto 74 vittime. Il TFTP ha fornito indizi fondamentali, serviti a identificare i membri della rete di supporto di Omar e a scoprire conti prima sconosciuti. Omar è attualmente in stato di arresto e in attesa del processo in Uganda. È stato inoltre identificato dal Dipartimento del Tesoro americano ai sensi dell'Ordine esecutivo n. 13536, che riguarda le minacce contro la pace, la sicurezza e la stabilità della Somalia.

5. Uso del TFTP da parte degli Stati membri e dell'UE

Il TFTP è stato sviluppato dalle autorità degli Stati Uniti. Gli Stati membri e l'UE, tuttavia, possono usarlo ai fini delle loro indagini anti-terrorismo in virtù delle clausole di reciprocità contenute nell'accordo. L'articolo 10 prevede difatti che gli Stati membri, Europol e Eurojust possano chiedere una ricerca al fine di ottenere informazioni tramite il TFTP, che il

Dipartimento del Tesoro eseguirà nel rispetto delle salvaguardie di cui all'articolo 5. A parte ciò, ai sensi dell'articolo 9 dell'accordo, il Dipartimento del Tesoro statunitense fornisce spontaneamente agli Stati membri interessati, a Europol e a Eurojust le informazioni rilevanti prodotte dal TFTP.

Dall'entrata in vigore dell'accordo, gli Stati membri riconoscono sempre di più l'utilità del TFTP come strumento investigativo. Vari Stati membri ed Europol traggono costantemente vantaggio dalle informazioni TFTP e dai preziosi indizi che ricevono. Negli ultimi 3 anni, in risposta a 158 richieste complessive degli Stati membri e dell'UE ai sensi dell'articolo 10, sono stati ottenuti tramite il TFTP 924 indizi investigativi[8].

Nel caso della Spagna, ad esempio, un numero complessivo di 11 richieste a norma dell'articolo 10 ha prodotto 93 indizi investigativi su persone fisiche e giuridiche sospettate di avere un nesso con il terrorismo o il suo finanziamento. Di queste 11 richieste, 3 concernono gruppi terroristi interni, separatisti: 2 riguardano l'ETA[9] (25 indizi) e una concerne la Resistência Galega[10] (4 indizi). Per quanto riguatrda Al-Qaeda, la Spagna ha inviato 4 richieste e ottenuto 11 indizi, mentre 2 richieste sull'Hezbollah ne hanno prodotti ben 27. Una richiesta sul gruppo separatista PKK[11] ha inoltre dato luogo a 19 indizi investigativi, e una richiesta legata a un'indagine anti-terrorismo e anti-proliferazione ne ha prodotti 7.

Nello stesso periodo, ai sensi dell'articolo 9 dell'accordo, gli Stati Uniti hanno fornito spontaneamente agli Stati membri e all'UE informazioni rilevanti in 23 occasioni, producendo 94 indizi investigativi[12].

I casi esposti in appresso, raccolti e trasmessi da Europol, illustrano come il TFTP sia stato usato dagli Stati membri e i risultati investigativi prodotti dalle ricerche richieste ai sensi dell'articolo 10 dell'accordo[13]. Essi completano le informazioni fornite al punto 4 della presente relazione, in cui sono stati menzionati anche alcuni esempi europei per spiegare la funzione dei dati TFTP nell'ambito delle indagini anti-terrorismo. La scelta degli esempi e le informazioni presentate devono rispettare i limiti prescritti dalle esigenze di riservatezza e sicurezza.

Caso 1 – Attività terroristiche islamiche

Gruppo terroristico/Organizzazione terroristica – Attività terroristiche islamiche (organizzazione sconosciuta/non identificata).

Descrizione del caso – Indagine riguardante un uomo di 40 anni sospettato di essere stato reclutato per prestare servizio armato all'estero e di appartenere a un'organizzazione terroristica. La persona in questione è inoltre sospettata di preparare e/o eseguire attacchi terroristici.

Feedback dallo Stato membro – A seguito di una richiesta a norma dell'articolo 10, i dati indiziari ottenuti hanno confermato le informazioni già disponibili. I dati in questione sono stati ritenuti attuali, e gli indizi ottenuti contenevano nuovi collegamenti col terrorismo/con la criminalità.

---

[8] Cifre al 20 agosto 2013.
[9] ETA (*Euskadi ta Askatasuna*) – "Patria basca e libertà".
[10] *Resistência Galega* – "Resistenza galiziana".
[11] PKK (*Partiya Karkerên Kurdistan*) – "Partito dei lavoratori del Kurdistan".
[12] Cifre al 22 agosto 2013.
[13] La presentazione di questi esempi si basa sulle descrizioni fornite dagli Stati membri interessati.

Periodo di riferimento degli indizi – 2008-2011

Caso 2 – Hamas

Gruppo terroristico/Organizzazione terroristica – Hamas (Harakat al-Muqāwamah al-Islāmiyyah, "Movimento di resistenza islamica") è l'organizzazione palestinese sunnita islamica o islamista, con un braccio militare, le brigate Ezzedin al Qassam, operante nei territori palestinesi. L'Unione europea, Israele, gli Stati Uniti, il Canada e il Giappone qualificano Hamas come organizzazione terroristica.

Descrizione del caso – Indagine su un'associazione senza scopo di lucro, oggetto di sanzioni ai sensi della legislazione dello Stato membro. L'associazione in questione è "sorella" di un'analoga associazione senza scopo di lucro operante in un altro Stato membro, oggetto di sanzioni per aver fornito sostegno ad Hamas. È sorto il sospetto che anche l'associazione sotto inchiesta fornisse un considerevole supporto finanziario ad Hamas attraverso l'entità "sorella".

Feedback dallo Stato membro – A seguito di una richiesta a norma dell'articolo 10, i dati indiziari ottenuti hanno confermato le informazioni disponibili, e sono stati considerati attuali.

I fondi dell'associazione senza scopo di lucro sono stati congelati prima dell'invio della richiesta Articolo 10. Tuttavia, le operazioni emerse dal TFTP "sono state segnalate all'unità di informazione finanziaria a causa di indicazioni su riciclaggio di denaro, e si sono rivelate in seguito un mezzo di finanziamento di un'organizzazione terroristica."

Periodo di riferimento degli indizi – 2011

Case 3 – PKK

Gruppo terroristico/Organizzazione terroristica – Il Partito dei lavoratori del Kurdistan (Partiya Karkerên Kurdistan o Parti Karkerani Kurdistan), comunemente noto come PKK, conosciuto anche come KGK e prima come KADEK (Congresso per la libertà e la democrazia del Kurdistan) o KONGRA-GEL (Congresso del Popolo Curdo), è un'organizzazione curda che dal 1984 conduce una lotta armata contro lo Stato turco per un Kurdistan autonomo e per i diritti culturali e politici dei Curdi in Turchia. È stata fondata il 27 novembre 1978 nel villaggio di Fis, presso Lice, ed è stata guidata da Abdullah Ocalan. A livello internazionale il PKK è classificato come organizzazione terroristica da vari Stati e organizzazioni, fra cui l'Unione europea, le Nazioni Unite, la NATO e gli Stati Uniti.

Descrizione del caso – Indagine su un cittadino dell'UE sospettato di essere un seguace di Kongra Gel/PKK. Il sospetto viaggia spesso a livello internazionale, e ha al suo attivo parecchi spostamenti in luoghi rilevanti in termini di sicurezza. Si sospetta che raccolga fondi, finanzi o collabori con la proscritta organizzazione terroristica Kongra Gel/PKK.

Feedback dallo Stato membro – A seguito di una richiesta a norma dell'articolo 10, i dati indiziari ottenuti hanno confermato le informazioni disponibili, e hanno anche messo in luce collegamenti internazionali prima sconosciuti e rivelato contatti e sospetti anch'essi precedentemente non noti.

Questo caso continua a far parte di un'indagine in corso, e per questo motivo ai fini del feedback possono essere rivelate solo informazioni limitate. Comunque, i dati TFTP hanno concentrato più da vicino l'inchiesta finanziaria su complici e luoghi prima ignoti, il che ha permesso di colmare considerevoli lacune di intelligence e di aprire nuove possibilità di

indagine. Nello specifico, l'inchiesta ha potuto assumere una dimensione internazionale, prima presunta ma non facilmente focalizzabile, e le informazioni esistenti sono state confermate. Questo, a sua volta, ha dato il via a grosse indagini ulteriori, con rinvii ad altri organismi di contrasto per quanto riguarda il principale oggetto dell'inchiesta e i suoi complici finanziari. Va osservato che sarebbe stato altamente improbabile ottenere le stesse informazioni fornite dal TFTP se si fossero usati altri canali. Nella fattispecie il TFTP è stato pertanto di considerevole vantaggio.

Periodo di riferimento degli indizi – 2004-2011

Caso 4 – UJI

Gruppo terroristico/Organizzazione terroristica – L'Unione della Jihad islamica (UJI), inizialmente nota come Gruppo della Jihad islamica (GJI), è un'organizzazione terroristica che ha compiuto attentati in Uzbekistan e cercato di perpetrarne in Germania. È stata fondata nel marzo 2002 dai fuorisciti del Movimento islamico dell'Uzbekistan (MIU), nelle zone tribali del Pakistan. L'organizzazione è stata responsabile di attentati falliti in Uzbekistan nel 2004 e all'inizio del 2005. Ha poi cambiato nome, da Gruppo della Jihad islamica in Unione della Jihad islamica, avvicinandosi successivamente al nucleo di al-Qaeda. Riorientadosi, ha cambiato i suoi obiettivi, e ha cominciato a pianificare attacchi terroristici in Pakistan e in Europa occidentale, soprattutto in Germania. Mirali, nel sud del Waziristan, è la base dell'organizzazione, dove vengono addestrate le reclute occidentali per attentati in Occidente.

Descrizione del caso – Indagine su sei persone sospettate di appartenere all'UJI. Si ritiene che uno dei sospetti abbia viaggiato o viaggerà per seguire un addestramento di stampo terroristico in una località ostile. Un'altra persona, il cui attuale luogo di residenza è sconosciuto, è sospettata di essere responsabile di finanziamenti, di reclutamenti, e di immigrazione clandestina negli Stati membri.

Feedback dallo Stato membro – A seguito di una richiesta a norma dell'articolo 10, i dati indiziari ottenuti hanno confermato informazioni precedentemente disponibili.

Dagli indizi sono inoltre emerse informazioni prima ignote (conti bancari all'estero, indirizzi, numeri di telefono, ecc.), collegamenti internazionali non ancora individuati, e nuovi contatti e sospetti supplementari. Gli indizi sono stati considerati aggiornati.

Periodo di riferimento degli indizi - 2009-2012

Caso 5 – Attività terroristiche sikh

Gruppo terroristico/Organizzazione terroristica – Attività terroristiche sikh (organizzazione sconociuta/non identificata)

Descrizione del caso – Indagine su attività terroristiche sikh. Una persona (con la rispettiva struttura aziendale) è sospettata di accumulare ingenti somme di denaro e di effettuare trasferimenti di fondi fra vari conti e località. Si sospetta che queste somme siano utilizzate per sostenere e addirittura commissionare atti di terrorismo.

Feedback dallo Stato membro – A seguito di una richiesta a norma dell'articolo 10, i dati indiziari ottenuti hanno confermato informazioni precedentemente disponibili. Dagli indizi sono inoltre emerse informazioni prima ignote (conti bancari all'estero, indirizzi, numeri di

telefono, ecc.), collegamenti internazionali non ancora individuati, e nuovi contatti e sospetti supplementari. Gli indizi sono stati considerati attuali.

Gli indizi di intelligence hanno permesso una valutazione più accurata delle informazioni finanziarie precedentemente ottenute per l'inchiesta da svolgere. Nello specifico, è emerso che il soggetto dell'indagine aveva ingenti somme di denaro depositate sul suo o suoi conti, la cui origine non era tuttavia nota.

Non sono state formulate accuse. Tuttavia, data la natura delicata dell'indagine, ai fini del feedback possono essere rivelate solo informazioni limitate. Nella fattispecie, il TFTP è stato consultato in una fase precoce, a causa del sospetto che il soggetto dell'indagine avesse lasciato tracce di attività finanziaria al di fuori dell'UE. L'interrogazione del TFTP ha fornito una risposta rapida e dettagliata, che ha portato all'individuazione di attività finanziarie internazionali e interessi aziendali all'estero rivelatisi di grande valore di intelligence. Ciò ha reso possibile una valutazione più consapevole delle attività del soggetto dell'indagine, nel contesto degli obiettivi investigativi e delle altre informazioni disponibili. Anche in questo caso, sarebbe stato improbabile fare emergere la natura delle associazioni e delle operazioni finanziarie se si fossero utilizzati canali diversi dal TFTP, che si è rivelato estremamente utile ai fini dell'avanzamento dell'indagine e della precoce valutazione delle attività.

Periodo di riferimento degli indizi – 2007-2012

6. Valore dei dati forniti nell'ambito del TFTP e conservati per diversi anni

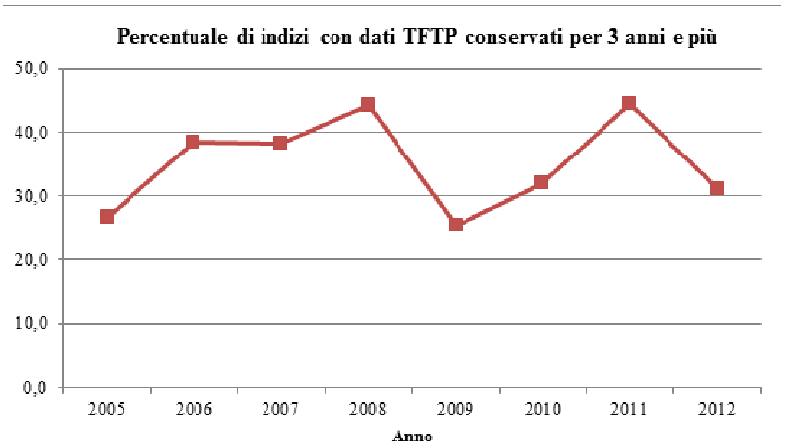
Le autorità anti-terrorismo hanno dimostrato alle équipe di valutazione dell'UE e degli USA che i dati finanziari conservati per diversi anni, chiamati "dati storici", hanno un grande valore ai fini delle indagini anti-terrorismo. I dati storici consentono agli inquirenti di individuare le tendenze di finanziamento, di seguire i processi di affiliazione ai gruppi, e di analizzare le modalità. Grazie alla precisione dei dati TFTP, gli inquirenti possono servirsi delle operazioni finanziarie per seguire i terroristi e i loro seguaci in tutto il mondo per parecchi anni. Dall'entrata in vigore dell'accordo nell'agosto 2010, il 45% di tutti i dati TFTP consultati dagli analisti erano conservati come minimo da tre anni.

Un terrorista può essere attivo in un determinato paese per diversi anni. A un certo momento può spostarsi in un altro paese per eseguire operazioni terroristiche, e così facendo può cambiare tutti i dati che lo identificavano precedentemente, compreso il nome, l'indirizzo e il numero di telefono. Tuttavia, le informazioni TFTP conservate entro i limiti previsti all'articolo 6 dell'accordo possono permettere di associare questa persona a un numero di conto anteriormente utilizzato. E anche quando il terrorista ha aperto nuovi conti bancari, gli inquirenti possono riuscire ad associare la sua persona al nuovo conto – e a qualsiasi dato identificativo collegato – seguendo le operazioni relative a conti noti per essere utilizzati da organizzazioni terroristiche. Tutti gli inquirenti intervistati ai fini della presente relazione sono stati concordi nell'affermare che una riduzione del periodo di conservazione dei dati TFTP a meno di 5 anni porterebbe a un'enorme perdita in termini di comprensione delle modalità di finanziamento e delle operazioni dei gruppi teroristici.

Ad esempio, dati TFTP hanno contribuito a seguire le operazioni di un agente dell'UJI, Mevlut Kar, che ha procurato 20 detonatori ai membri di questa organizzazione. Nel gennaio 2010 gli Stati Uniti hanno qualificato Kar come persona espressamente identificata come terrorista internazionale, cosa che ha comportato il congelamento di tutti i suoi beni sotto giurisdizione americana. Dati TFTP conservati per più di 4 anni sono serviti a ottenere indizi e a seguire le operazioni finanziarie fra Kar e i suoi seguaci. Kar è implicato nell'ideazione

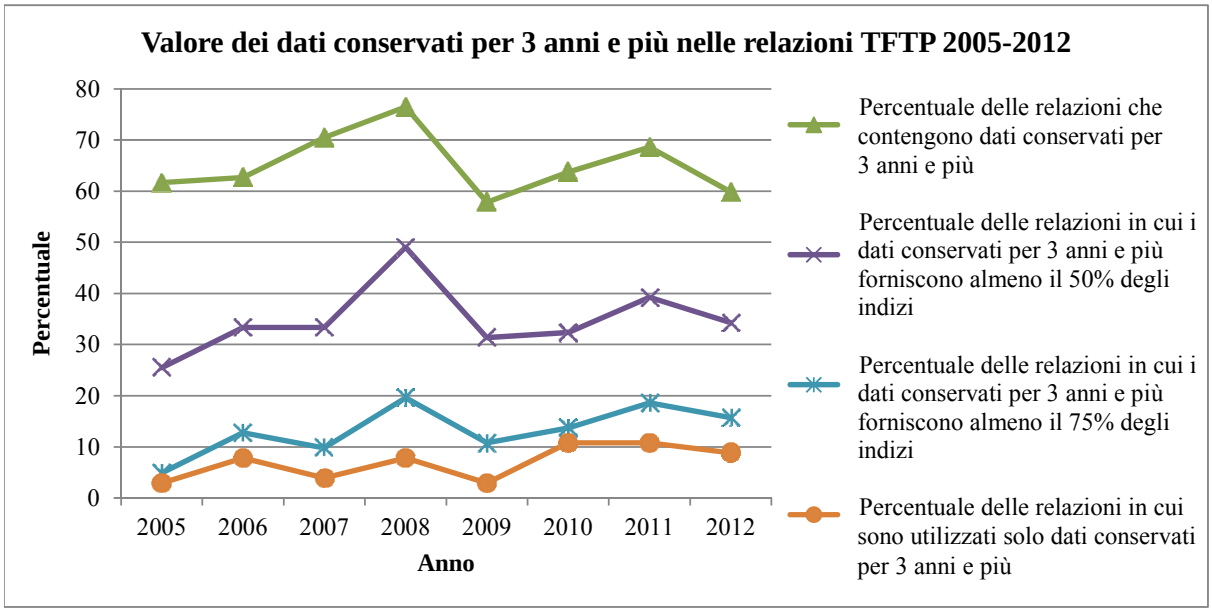
dell'attentato esplosivo del 2007 contro installazioni militari USA e cittadini americani in Germania. È attualmente ricercato dal Governo libanese, e Interpol ha emesso una segnalazione rossa per il suo arresto e la sua estradizione. Il Governo libanese lo ha condannato in contumacia a una pena detentiva di 15 anni per aver cercato di creare una cellula di Al-Qaeda in Libano. Senza dati storici, gli inquirenti non sarebbero riusciti ad avere una visione così omnicomprensiva delle operazioni effettuate da Kar.

Il Dipartimento del Tesoro statunitense ha analizzato più di un migliaio di relazioni TFTP pubblicate fra il 2005 e il 2012[14]. Questo esame ha rivelato che, in tale periodo di sette anni, il 35% degli indizi TFTP ottenuti contenevano dati conservati come minimo per tre anni.



Oltre alla prevalenza di dati storici fra gli indizi ottenuti grazie al TFTP, l'esame delle relazioni prodotte fra il 2005 e il 2012 ha rivelato l'importanza relativa dei dati conservati per più di 3 anni. Come appare nel grafico riportato in appresso, fra il 2005 e il 2012 più del 65% delle relazioni compilate a partire da indizi TFTP conteneva dati conservati per più di 3 anni. In quasi il 35% delle relazioni, i dati storici rappresentavano almeno la metà delle fonti. Dal 2010, il 10% delle relazioni TFTP compilate dagli analisti nell'ambito di indagini anti-terrorismo si basavano esclusivamente su dati TFTP conservati per più di 3 anni.

[14] Per ottenere un campione rappresentativo di tutte le relazioni TFTP elaborate nel periodo 2005-2012, i testi esaminati sono stati scelti a caso. Come sopra indicato, una relazione TFTP può contenere diversi indizi.



I dati storici sono stati determinanti anche per individuare le fonti di finanziamento e il metodo utilizzato dal terrorista norvegese Anders Behring Breivik. Il giorno dopo gli attentati del 22 luglio 2011, in cui sono rimaste uccise 77 persone e ne sono state ferite un altro centinaio, Europol ha presentato al Dipartimento del Tesoro staunitense, in merito a tali eventi, una richiesta d'urgenza ai sensi dell'articolo 10 dell'accordo. Il giorno stesso il Tesoro ha trasmesso a Europol 35 indizi TFTP da cui apparivano dettagliatamente l'intensa attività finanziaria e la rete di Breivik, che abbracciava quasi una dozzina di paesi, per lo più europei, ma includeva anche gli Stati Uniti e alcune destinazioni off-shore. Quattro dei 35 indizi riguardavano operazioni finanziarie realizzate nei due anni precedenti agli attentati, e un indizio supplementare implicava un'attività finanziaria svolta poco più di tre anni prima degli attacchi. Gli altri 30 indizi riguardavano operazioni finanziarie effettuate dai quattro agli otto anni prima degli eventi[15], quando Breivik costruiva la sua rete finanziaria internazionale, creava una società (anche nota come la "fabbrica dei diplomi") che rilasciava falsi certificati di istruzione, avviava un'attività agricola che gli permetteva di ottenere materiale per la fabbricazione di esplosivi e lavorara con complici in altri paesi.

Con l'avvicinarsi della data degli attentati norvegesi, Breivik ha apparentemente ridotto l'uso del sistema finanziario internazionale, forse per evitare di essere intercettato. Tuttavia, i vecchi indizi TFTP hanno consentito agli inquirenti di individuare rapidamente i suoi canali e le sue modalità di finanziamento, così come i suoi contatti e le partecipazioni finanziarie in altri paesi, cosa particolarmente importante all'epoca, quando le autorità stavano cercando di ricostruire se Breivik avesse agito da solo o di concerto con altri collaboratori non identificati.

In uno degli altri casi considerati ai fini della presente relazione, gli inquirenti hanno utilizzato i dati TFTP per seguire più di 100 operazioni fra un sospetto terrorista e suoi seguaci in parecchi paesi su un arco di tempo di 4 anni. Il presunto terrorista si è servito di conti bancari

[15] All'epoca erano ancora disponibili dati TFTP risalenti a più di 5 anni addietro, poiché, ai sensi dell'articolo 6 dell'accordo tutti i dati non estratti ricevuti prima del 20 luglio 2007 dovevano essere cancellati entro il 20 luglio 2012.

in diversi paesi per raccogliere fondi destinati a un potenziale attentato. Indagini più approfondite delle operazioni hanno permesso di identificare complici e seguaci precedentemente sconosciuti.

Inoltre, in diversi casi analizzati ai fini della presente relazione, gli inquirenti sono riusciti a identificare transazioni fra gruppi terroristici, fra cui Al-Qaeda, e nuove fonti di finanziamento. Nella maggior parte di questi casi, il ricorso a informazioni ottenute tramite dati TFTP conservati per più di 3 anni – e in molti casi per più di 5 anni, per quanto riguarda le ricerche condotte prima della cancellazione del luglio 2012 – ha portato all'avvio di indagini separate su entità precedentemente sconosciute.

Negli esempi che illustrano le indagini anti-terrorismo nell'UE, al punto 5 della presente relazione, gli indizi investigativi prodotti dal TFTP risalivano anch'essi a diversi anni addietro.

7. Conservazione e cancellazione dei dati

L'accordo contiene diverse disposizioni relative alla conservazione e alla cancellazione dei dati. L'articolo 6, paragrafo 5, stabilisce che, nel periodo di validità dell'accordo, il Dipartimento del Tesoro statunitense inizia una valutazione costante e almeno annuale per individuare i dati non estratti che non sono più necessari per lottare contro il terrorismo o il suo finanziamento. Qualora siano individuati dati di questo tipo, il Dipartimento del Tesoro statunitense li cancella in modo permanente non appena ciò sia tecnologicamente fattibile. A tal fine ogni anno devono essere svolti un audit e un'analisi su larga scala dei dati estratti e devono essere esaminati, su base quantitativa e qualitativa, i tipi e le categorie di dati, anche per area geografica, che si sono rivelati utili ai fini delle indagini anti-terrorismo.

L'audit e l'analisi avvengono in varie fasi. In primo luogo viene effettuata un'ampia valutazione dei dati estratti per stabilire i tipi di messaggi e le aree geografiche più e meno pertinenti ai fini delle ricerche TFTP. In secondo luogo, i tipi di messaggi e le aree geografiche che quantitativamente hanno prodotto dati con minore frequenza, sono esaminati per stabilirne la componente qualitativa – ossia per verificare se il numero relativamente ridotto di risposte contiene comunque informazioni di elevata qualità o di particolare valore ai fini di prevenzione, indagine, accertamento o azione penale nei confronti del terrorismo o del suo finanziamento. In terzo luogo, i tipi di messaggi e/o le aree geografiche che dal punto di vista quantitativo o qualitativo, al momento della valutazione, non risultano necessari per combattere il terrorismo o il suo finanziamento, sono eliminati dalle future richieste ai sensi dell'articolo 4. Quando questi tipi di messaggi e/o le aree geografiche sono individuati in dati non estratti, il Tesoro li cancella ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, dell'accordo.

Ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 5, dell'accordo, il Dipartimento del Tesoro statunitense procede anche a una valutazione costante per verificare che i periodi di conservazione dei dati continuino a non essere più lunghi di quanto necessario per lottare contro il terrorismo o il suo finanziamento. Un'ampia valutazione, basata su colloqui con gli inquirenti, studi delle indagini anti-terrorismo, e su un esame delle minacce e attività terroristiche esistenti, è svolta periodicamente, in combinazione con il sopra menzionato esame annuale dei dati estratti ricevuti, per garantire che i periodi di conservazione dei dati TFTP siano pertinenti rispetto all'impegno anti-terrorismo in corso. Le tre valutazioni annuali realizzate dall'entrata in vigore dell'accordo, così come le valutazioni costanti, hanno tutte concluso che l'attuale periodo di conservazione di 5 anni resta necessario per le indagini per cui viene usato il TFTP.

L'articolo 6 dell'accordo prevede anche che tutti i dati non estratti (cioè i dati non estratti dal TFTP nell'ambito di un'indagine anti-terrorismo) ricevuti prima del 20 luglio 2007 debbano essere cancellati entro il 20 luglio 2012. Il Dipartimento del Tesoro statunitense ha completato questa cancellazione prima della scadenza, cosa confermata da controllori indipendenti assunti dal fornitore durante la seconda verifica congiunta[16].

L'accordo stabilisce altresì che i dati non estratti ricevuti a decorrere dal 20 luglio 2007 (compreso) debbano essere cancellati entro 5 anni dal ricevimento. Inizialmente il Dipartimento del Tesoro statunitense intendeva attuare questa disposizione attraverso un solo procedimento annuale di cancellazione dei dati non estratti che in tale anno avrebbero raggiunto la scadenza dei 5 anni[17]. A seguito di discussioni durante la seconda verifica congiunta, e su raccomandazione dell'équipe europea preposta a tale verifica congiunta, il Dipartimento del Tesoro statunitense ha riveduto il sistema per aggiungere procedimenti supplementari volti a garantire la cancellazione totale, entro la scadenza dei 5 anni, di tutti i dati non estratti. Pertanto, tutti i dati non estratti ricevuti prima del 31 dicembre 2008 sono già stati cancellati.

8. Conclusione

Le informazioni contenute nella presente relazione mostrano chiaramente il considerevole valore dei dati forniti nell'ambito del TFTP ai fini della prevenzione e della lotta contro il terrorismo e il suo finanziamento. L'importanza dei dati TFTP è dimostrata dagli elementi e dagli esempi concreti forniti quanto al loro uso effettivo nelle indagini anti-terrorismo negli USA e in Europa. Vi sono molti altri casi che potrebbero essere descritti a deciso sostegno dei vantaggi del TFTP, ma la loro divulgazione nuocerebbe alle inchieste ancora in corso. Le informazioni ottenute grazie al TFTP e la loro precisione consentono di individuare e seguire i terroristi e le loro reti di supporto in tutto il mondo. Mettono in luce le esistenti strutture finanziarie delle organizzazioni teroristiche e consentono di individuare i nuovi canali di finanziamento, di scoprire complici prima sconosciuti e nuovi presunti terroristi. I dati TFTP possono anche aiutare a valutare e ad avvalorare le informazioni di intelligence già disponibili, a confermare l'appartenenza di una persona ad un'organizzazione terroristica o a colmare lacune.

La presente relazione ha altresì esaminato il valore dei dati conservati per diversi anni e la frequenza del loro uso. I dati storici possono svolgere una funzione determinante nelle indagini su persone che cercano spesso di occultare le informazioni che le identificano, fra cui il nome, l'indirizzo e il numero di telefono. Tuttavia, grazie al TFTP e ai dati in esso conservati, gli inquirenti possono essere in grado di associare una persona a un numero di conto bancario precedentemente utilizzato, e di individuare informazioni personali corrette ed eventuali addentellati. Secondo le statistiche disponibili sulle relazioni TFTP pubblicate fra il 2005 e il 2012, il 35% degli indizi TFTP contenevano dati conservati per 3 anni o più. Tenuto conto del valore unico dei dati storici e della loro prevalenza fra gli indizi TFTP, la riduzione del periodo di conservazione di tali dati a meno di 5 anni porterebbe a un'enorme perdita in termini di comprensione delle modalità di finanziamento e delle operazioni dei gruppi teroristici.

Conformemente all'articolo 6 dell'accordo il Dipartimento del Tesoro statunitense ha cancellato tutti i dati non estratti ricevuti prima del 31 dicembre 2008. Le richieste di dati

[16] Relazione sulla seconda verifica congiunta, pag. 10.
[17] Relazione sulla seconda verifica congiunta, pag. 10.

sono definite in base a una valutazione periodica ed ampia della pertinenza e utilità di particolari tipi di messaggi e aeree geografiche. Inoltre, il Dipartimento del Tesoro statunitense effettua anche valutazioni costanti per accertare che i periodi di conservazione dei dati non siano mai più lunghi di quanto necessario per combattere il terrorismo o il suo finanziamento.

Parallelamente alla preparazione della presente relazione, su richiesta della Commissione sono state avviate consultazioni ai sensi dell'articolo 19 dell'accordo, in riferimento a dichiarazioni dei media su una presunta violazione delle condizioni dell'accordo da parte delle autorità statunitensi. Le informazioni fornite dal Dipartimento del Tesoro statunitense nelle sue lettere del 18 settembre e dell'8 novembre 2013 e nel corso delle riunioni di alto livello del 7 ottobre e del 18 novembre 2013 hanno apportato chiarimenti quanto all'attuazione dell'accordo TFTP UE-USA, e non hanno rivelato alcuna violazione. La Commissione e il Tesoro statunitense hanno concordato di procedere alla prossima verifica congiunta ai sensi dell'articolo 13 dell'accordo nella primavera del 2014.